

LE "RINNOVABILI", PROSSIMA SFIDA

Eolico galleggiante: si apre la frontiera dell'energia pulita



NAPOLI. «L'eolico offshore è probabilmente l'unica possibilità per incrementare le energie rinnovabili in Italia e raggiungere gli obiettivi posti dalla Comunità europea per il 2030. Questa tipologia di sistema rappresenta un'occasione unica, una vera e propria sfida per il nostro Paese, perché è la sola tecnologia, sebbene non ancora completamente matura, che permette di sfruttare il vento del Mar Mediterraneo, troppo profondo per le turbine eoliche che prevedono il fissaggio sul fondale». È quanto afferma Domenico Coiro, del Dipartimento di Ingegneria Industriale-Sezione Aerospaziale, Università degli Studi di Napoli Federico II e presidente Seapower srl, in occasione del workshop, che si è svolto ieri a Napoli, organizzato dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e Seapower srl, in collaborazione con la Reale Ambasciata Danese a Roma, Cnr-Inm e Owemes, dal titolo "Challenges in developing floating offshore wind farms in Italy: a unique opportunity for job creation". L'obiettivo è quello di creare una filiera tutta italiana per l'eolico offshore, che determinerebbe una significativa creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto al Sud. È il meridione, infatti, la zona più "fertile" per lo sfruttamento dell'eolico offshore. Se questa opportunità non fosse sfruttata, ne gioverebbero semplicemente altre aziende europee e i gruppi finanziari che le sostengono, come già accaduto in passato.

«Al momento - segnala Roberto Bardari del Ministero dell'ambiente e della sicurezza Energetica - sono in fase di valutazione le prime 21 proposte progettuali sui mari italiani, con trend in forte crescita. Ebbene, solo queste ultime rappresentano un investimento stimato per 50 Miliardi di euro, il 50% in più dell'ultima manovra finanziaria italiana».

